

Associazione **IL DETENUTO IGNOTO**

"Non mi batto per il detenuto eccellente, ma per la tutela della vita del diritto nei confronti del detenuto ignoto, alla vita del diritto per il diritto alla vita." Marco Pannella

Via di Torre Argentina, 76 – 00186 Roma – Tel: 06 689791 – Lucio Bertè 327 6764666

COMUNICATO STAMPA

Milano, 8 marzo 2017

UNA RISOLUZIONE CHE INVITA IL SENATO A LICENZIARE RAPIDAMENTE LA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO, STRALCIANDOLO DAL RESTO DEL "PACCHETTO GIUSTIZIA", E' STATA APPROVATA IERI DAL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA, ALLA UNANIMITA' CON VOTO NOMINALE ELETTRONICO.

Il relatore della Risoluzione e primo firmatario, il Dott. Ing. Fabio Fanetti (Lista per Maroni) aveva rielaborato un testo proposto dal Detenuto Ignoto e approvato il 27 febbraio scorso alla unanimità, dalla "Commissione speciale sulla situazione carceraria in Lombardia".

Lo stesso testo è stato ripresentato al voto di tutto il Consiglio regionale nella seduta di ieri, martedì 7 marzo, per una convalida più solenne e di maggior valore politico.

Il Consiglio regionale lombardo ha risposto nel migliore dei modi, approvando alla unanimità dei presenti, con voto nominale elettronico, la Risoluzione che invita il Governo e il Senato ad approvare rapidamente la Riforma dell'Ordinamento Penitenziario, frutto del lungo e importante lavoro degli Stati generali dell'Esecuzione Penale voluti dal Ministro Orlando, separandola dal resto del pacchetto Giustizia, per fronteggiare una recrudescenza delle condizioni di vita nelle carceri, che rischiano di far ripiombare l'Italia nelle situazioni che le costarono le sentenze di condanna della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

La Risoluzione, approvata per la ragionevolezza delle argomentazioni politiche, con dichiarazioni di voto a favore di tutti Gruppi consiliari, di fatto va nella stessa direzione dell'iniziativa nonviolenta di digiuno di dialogo dei radicali e di molti detenuti, nei confronti del Governo e del Senato. Questa doppia valenza, politica e nonviolenta è stata ben rappresentata dal digiuno di condivisione politica dell'obbiettivo attuato il 5 e 6 marzo dal Sen. Luigi Manconi, Presidente della "Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei Diritti umani" del Senato, e che è tra i destinatari della Risoluzione.

Il Consiglio Regionale della Lombardia è stato il primo in Italia a prendere una posizione politicamente tanto decisa e qualificata per un nuovo O.P. che garantisca di più l'umanizzazione della pena come fattore di crescita della cultura della legalità e della nonviolenza, per creare maggiori occasioni di educazione e di lavoro, per lo stabile abbattimento della recidiva e una maggior sicurezza dei cittadini.

Tutte le forze politiche del Consiglio regionale della Lombardia hanno dichiarato la loro disponibilità a coinvolgere i Consiglieri della loro parte politica, in tutte le altre Regioni, perchè approvino al più presto documenti dello stesso rilievo da far pervenire al Parlamento e al Governo, fiduciosi del fatto che proprio a livello regionale esiste la consapevolezza della responsabilità nei confronti della popolazione detenuta in materia di salute, di educazione, di lavoro, di assistenza, a fronte della gravità delle situazioni carcerarie. Le Regioni conoscono le misure necessarie, le opportunità, le risorse materiali e umane reperibili per affrontarle con risposte coinvolgenti le diverse componenti della società. Infine il voto unanime espresso nonostante la complessità politica del Consiglio regionale della Lombardia, non può che aiutare le altre Regioni ad approvare Mozioni analoghe, come ha sottolineato Rita Bernardini dopo l'incontro della delegazione radicale con il Ministro della Giustizia Andrea Orlando, per dare forza alle buone decisioni del Parlamento e del Governo, attese nell'interesse di tutti i cittadini italiani.

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

PREMESSO CHE :

- il Senato della Repubblica ha calendarizzato per il 28 febbraio 2017 l'inizio dell'esame del DDL S.2067 , recante : "Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi nonché all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena ", già approvato dalla Camera dei Deputati il 23 settembre 2015;

- in Lombardia esistono eccellenti e consolidate esperienze, che risultano essere tra le più avanzate d'Italia, tra cui come quelle attivate presso gli istituti di Bollate e Opera, con le sperimentazioni valutate positivamente in termini di abbattimento della recidiva e di miglioramento della qualità dei rapporti tra chi vive e opera all'interno delle carceri, e di riduzione dello stress correlato a un lavoro difficoltoso, come quello degli agenti della polizia penitenziaria, sia per problematiche di deficit di organico sia per le attività che negli ultimi anni si sono notevolmente trasformate a seguito della presenza di molteplici etnie all'interno delle carceri;

CONSIDERATO CHE :

- le condizioni di vivibilità nelle carceri italiane, si stanno nuovamente e in modo repentino deteriorando per l'esaurimento dell'effetto deflativo prodotto dalle norme introdotte dal Parlamento dopo la condanna dell'Italia da parte della Corte EDU e,precisamente, dalla "sentenza pilota" sul caso Torreggiani del 2011;

- la Corte di Cassazione con la sentenza n. 52819, depositata il 13 dicembre 2016, in applicazione delle pronunce della Corte europea sul caso Torreggiani, ha chiarito che dai 3 mq di spazio minimo spettante ai detenuti per il movimento interno alla cella, va sottratto quello occupato dal letto per non incorrere nella violazione dell'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che vieta la tortura e i trattamenti inumani e degradanti;

- tale sentenza sta obbligando il DAP al ricalcolo della superficie utile pro capite, cella per cella, riducendo la capacità ricettiva applicabile;

- una rapida approvazione del nuovo Ordinamento Penitenziario, senza essere risolutiva, svolgerebbe comunque una utile azione compensatrice sul versante della differenziazione delle pene e della funzione costituzionale della detenzione prevista dall'Art. 27, c.3, della Costituzione, con un rilancio delle iniziative educative e partecipative nei confronti dei detenuti, utili al governo delle tensioni interne al carcere tra tutti coloro che vi abitano, come operatori o come detenuti, salvaguardando i percorsi finalizzati al loro reinserimento sociale;

- la riforma dell'Ordinamento Penitenziario delineata dall'art. 31 del DDL S.2067, ora all'esame del Senato ha recepito molti dei suggerimenti elaborati dai massimi esperti italiani di problemi penitenziari attraverso il lavoro collettivo svolto con gli "Stati Generali dell'esecuzione penale", orientato al precetto dell'Art. 27, c.3 della Costituzione, cioè alla effettiva funzione rieducativa del periodo di privazione della libertà;

- la Regione Lombardia ha condiviso e sostenuto esperienze dal punto di vista sia culturale sia finanziario, sponsorizzando, col patrocinio del Consiglio regionale, iniziative come quelle :

della Sesta Opera S. Fedele dei gesuiti in occasione del “Giubileo del carcerato” indetto per il 6 dicembre 2016 da Papa Francesco, e, a quest'ultimo, in tale occasione i detenuti dell'Istituto penitenziario di Opera hanno dedicato la rappresentazione del Musical “Figliol prodigo”; quelle avviate da “Nessuno Tocchi Caino”, con i detenuti condannati all'ergastolo ostativo che, grazie all'accordo del DAP regionale, della Magistratura di Sorveglianza, della Camera penale di Milano, e alla partecipazione attiva del Direttore del Carcere di Opera e della Polizia Penitenziaria, consentendo la realizzazione del docufilm "Spes contra spem" presentato al Festival di Venezia, e che sarà progressivamente rappresentato, in tutti gli istituti di pena e nelle Università italiane, con una crescita positiva, nell'opinione pubblica, della conoscenza e della riflessione sul senso della pena;

- la Regione Lombardia, per la prima volta in Italia, ha avviato una importante riflessione per la implementazione del diritto alla salute e al welfare dei detenuti con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le Istituzioni coinvolte sui problemi carcerari, dapprima con la seduta congiunta delle Commissioni carceri della Regione e del Comune di Milano del 17 settembre 2015, e poi con l'audizione del 15 novembre 2016 concessa al Detenuto Ignoto e a NTC, entrambe sostenute e partecipate dalla Magistratura di Sorveglianza di Milano, dal DAP regionale, dai Medici Penitenziari del SIMSPe a livello nazionale e milanese, dalla Camera penale di Milano, dai Garanti dei diritti dei detenuti della Lombardia e di Milano;

VISTO l'articolo 38 del regolamento generale del Consiglio regionale;

SENTITA la relazione della Commissione speciale sulla situazione carceraria in Lombardia e per quanto indicato nelle premesse;

INVITA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

- a sensibilizzare il Senato della Repubblica, affinché proceda all'approvazione della Riforma dell'Ordinamento Penitenziario all'interno del “pacchetto Giustizia”, al fine di prestare una giusta rilevanza e un proficuo approfondimento al tema dell'Ordinamento Penitenziario, per l'effettività rieducativa della pena;
- ad inviare la presente Risoluzione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Giustizia, ai Presidenti di Camera e Senato, ai Presidenti delle Commissioni Giustizia della Camera e del Senato, al Presidente della Commissione Straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato, ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari della Camera e del Senato, affinché possano considerare con attenzione e con la dovuta considerazione, la richiesta del Consiglio regionale della Lombardia, di approvare con celerità la Riforma dell'Ordinamento Penitenziario, anche attraverso lo stralcio, qualora non ci siano tempi brevi per l'approvazione dell'intero pacchetto.